



Introduzione: Un'Attesa Colma di Gloria

Gesù non è salito immediatamente al cielo dopo la sua gloriosa risurrezione. Secondo i racconti degli Evangelii e degli Atti degli Apostoli, egli ha atteso **quaranta giorni** prima di elevarsi. Questo periodo, ricco di simbolismo, non è stato un tempo sprecato o una semplice fase intermedia, ma una scuola spirituale, un seminario vivo, una preparazione per la missione che avrebbe cambiato il corso della storia.

Perché Gesù ha aspettato 40 giorni prima di salire al cielo? Cosa significa questo numero nella storia della salvezza? Cosa ha fatto durante questi giorni? E cosa possiamo oggi, come credenti del XXI secolo, imparare da questa attesa santa?

Esploriamo passo dopo passo il contenuto biblico, teologico e pastorale di questo momento cruciale per scoprire che questi 40 giorni parlano ancora oggi con potenza nel cuore della Chiesa e in ognuno di noi.

1. La Cronologia Sacra: Cosa Dicono le Scritture?

La base biblica per i 40 giorni la troviamo nel libro degli Atti degli Apostoli:

*“Dopo la sua passione, si mostrò loro vivo, con molte prove, apparendo loro per **quaranta giorni** e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio.”*
— Atti degli Apostoli 1,3

Il numero non è casuale. È una scelta divina, una pedagogia di Dio che abbiamo già visto in molti momenti della storia della salvezza:

- **40 giorni** di pioggia ai tempi di Noè (*Genesi 7,12*)
- **40 anni** del popolo d'Israele nel deserto (*Numeri 14,33-34*)
- **40 giorni** di digiuno di Mosè sul monte Sinai (*Esodo 34,28*)
- **40 giorni** di cammino di Elia fino all'Oreb (*1 Re 19,8*)
- **40 giorni** di digiuno di Gesù nel deserto all'inizio della sua vita pubblica (*Matteo 4,2*)



Ognuno di questi momenti segna un **tempo di purificazione, preparazione e trasformazione**. Lo stesso vale per i discepoli: i 40 giorni dopo la risurrezione sono stati un tempo di transizione dalla paura alla missione, dalla confusione alla certezza, dal dolore alla gioia pasquale.

2. Cosa Fece Gesù Durante Questi 40 Giorni?

Gesù non sparì semplicemente, ma si fece **presente in modo nuovo**: glorificato, immortale, ma al contempo vicino, tangibile e reale. Non era un fantasma né una semplice idea; era lo stesso Cristo risorto, che mangiava, parlava e camminava con i suoi discepoli.

Alcune delle apparizioni più significative durante questo periodo sono:

- **Maria Maddalena nel giardino** (Giovanni 20,11-18)
- **I discepoli di Emmaus** (Luca 24,13-35)
- **Gli Undici nel Cenacolo** (Luca 24,36-49; Giovanni 20,19-23)
- **Tommaso, l'incredulo** (Giovanni 20,24-29)
- **I discepoli sul lago di Tiberiade** (Giovanni 21)
- **Più di cinquecento fratelli contemporaneamente** (1 Corinzi 15,6)
- **Infine, sul monte dell'Ascensione** (Atti 1,6-11)

In tutte queste apparizioni, Gesù compì tre azioni fondamentali:

1. **Conferma la fede** dei discepoli: non basta più seguirlo semplicemente, bisogna credere in lui come Signore risorto.
 2. **Apri le Scritture**: spiega come tutto ciò che è accaduto fosse già stato preannunciato, dando loro la chiave per interpretarle.
 3. **Li prepara alla missione**: non li lascia orfani, ma promette loro lo Spirito Santo e li invia a portare il Vangelo nel mondo.
-

3. Il Significato Teologico del Numero 40

Il numero 40 ha una profonda significato biblico ed è associato a un **periodo di prova o preparazione completo**. Non è una cifra casuale, ma un numero che simboleggia il



passaggio dalla vecchia alla nuova creazione. Con la risurrezione, una nuova fase della storia umana è iniziata: il regno di Dio è entrato finalmente nel mondo.

Durante questi 40 giorni:

- **Gesù proclama la sua vittoria sulla morte**
- **Apri la via alla Chiesa**, preparando i suoi apostoli a essere testimoni
- **Mostra che il corpo risorto non è una spiritualizzazione, ma una trasfigurazione della creazione**
- **Anticipa la vita eterna**, rivelando il fine ultimo dell'umanità

È un periodo di transizione: **Cristo non cammina più con noi come prima, ma non ci lascia soli.** Questi giorni preparano il grande mistero dell'**Ascensione**, seguito dalla **discesa dello Spirito Santo a Pentecoste.**

4. Applicazioni Pratiche: Come Vivere Oggi Questi 40 Giorni?

Anche se il calendario liturgico non descrive ogni giorno tra Pasqua e l'Ascensione nei dettagli, la Chiesa celebra questo periodo come **tempo pasquale.**

Ecco una guida teologica e pastorale su come possiamo vivere questo periodo nella nostra vita quotidiana:

□ 1. Vivere nella Gioia Pasquale

Non si tratta di una gioia superficiale, ma della **profonda certezza che Cristo ha vinto.** Questa gioia cambia il nostro sguardo sul dolore, sulla morte, sulla malattia e su tutto ciò che ci pesa.

***Suggerimento pratico:** Tieni un diario pasquale, in cui scrivi ogni giorno un motivo di gioia che scaturisce dalla tua fede nel Cristo risorto.*



□ 2. Lasciarsi Istruire dal Risorto

Gesù ha usato questi giorni per insegnare. Anche oggi lo fa tramite la preghiera, le Scritture e la Liturgia.

Suggerimento pratico: Prenditi del tempo ogni giorno per leggere gli Evangelii pasquali (Giovanni 20-21, Luca 24, Matteo 28, Marco 16) e meditarli come se fossi uno dei discepoli.

□ 3. Riscoprire l'Eucaristia

Il Cristo risorto è presente nella frazione del pane.

Suggerimento pratico: Partecipa all'Eucaristia con maggiore dedizione, specialmente nelle domeniche del tempo pasquale, e scopri il valore del Sacramento come un vero incontro con il Risorto.

□ 4. Prepararsi alla Testimonianza

I discepoli non sono rimasti con gli occhi fissi al cielo. Gesù stesso disse loro:

“Ma riceverete potenza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e mi sarete testimoni ...” (Atti 1,8)

Suggerimento pratico: Fai una lista di persone a cui potresti



annunciare il Vangelo, sia attraverso le parole, che con le opere di misericordia.

□ 5. Desiderare lo Spirito Santo

La fine dei 40 giorni segna l'inizio della preghiera nel Cenacolo, dove gli apostoli attendevano la Pentecoste.

Suggerimento pratico: *Prega ogni sera una breve preghiera:
"Vieni, Spirito Santo, e rinnova la mia vita come hai rinnovato il
volto della terra a Pentecoste."*

5. Il Messaggio per Oggi: Vivere un Tempo di Transizione Pieno di Speranza

Molti cristiani vivono una sorta di "fase intermedia" della spiritualità: tra una fede ereditata e una fede vissuta, tra il dolore e la guarigione, tra la croce e la gioia della risurrezione. I 40 giorni di Gesù sono anche i **nostri 40 giorni**, perché ognuno di noi è chiamato a vivere questo passaggio **dalla paura alla missione**.

Come allora, così anche oggi il Cristo risorto è:

- Si fa vedere nelle cose ordinarie
- Si rivela nella sua Parola
- Spezza il pane con noi
- Ci chiama per nome

E infine, egli ascende al cielo, non per lasciarci, ma per aprire la **via** al Padre. L'Ascensione non è un addio, ma una promessa compiuta:



“Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.”
(Matteo 28,20)

Conclusione: E Tu, Cosa Farai Dei Tuoi 40 Giorni?

La storia non finisce alla tomba vuota. Un nuovo tempo è iniziato, un tempo di attesa, di crescita nella fede e di apertura allo Spirito Santo.

I 40 giorni tra la risurrezione e l'Ascensione sono una **chiamata personale**:

- A maturare nella fede
- A aprire gli occhi alla presenza viva di Cristo
- A vivere come risorti in un mondo ferito

Possa questo tempo pasquale non passare invano. Cristo ha vinto la morte. Ora siamo noi a **vivere come se il cielo fosse davvero aperto.**